

PERCORSO DI
FORMAZIONE
PER OPERATORI
PASTORALI E CLERO



ARCIDIOCESI DI
TRANI
BARLETTA
BISCEGLIE

PER UNA PASTORALE DEL VINCOLO
E DI PROSSIMITÀ:
IN ASCOLTO DEI SEGNI DEI TEMPI

a cura di
don Emanuele TUPPUTI
vicario giudiziale e
responsabile SFDAS

**Accompagnamento e
discernimento pastorale e giuridico.
Linee guida circa
le situazioni di fragilità matrimoniali**

Il Servizio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati (SDAFS), in collaborazione con l'Ufficio Famiglia e Vita, propone un breve percorso di formazione per tutti gli operatori pastorali e clero che hanno a cuore il tema della famiglia e delle sue fragilità, dal titolo **“Per una pastorale del vincolo e di prossimità: in ascolto dei segni dei tempi”**, al fine di favorire una pastorale di prossimità[1] e del vincolo (cfr. AL 211) con un duplice intendo: il primo di offrire agli operatori pastorali e ai pastori strumenti ed aggiornamenti particolari per camminare insieme fugando un “pastoralismo” sterile a favore, invece, di un processo di accompagnamento atto ad aiutare ogni fedele “a vivere meglio e riconoscere il proprio posto nella Chiesa” (cf. AL 312). Il secondo di aiutare le coppie in situazioni complesse a custodire la loro relazione partendo dalla valorizzazione degli elementi positivi per poi aiutarle ad integrarsi nella comunità cristiana, che a sua volta è esortata a perfezionarsi nell'arte dell'accompagnamento e del discernimento pastorale.

Come Chiesa siamo chiamati ad essere “pescatori di famiglie” e metterci accanto alle varie situazioni matrimoniali, senza perdere la speranza, offrendo loro l'incontro con la tenerezza di Dio.

A tal riguardo Leone XIV ha affermato:

«È vero, oggi i nuclei familiari sono feriti in tanti modi, ma “il Vangelo della famiglia nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare e deve curare quegli alberi che si sono inariditi e necessitano di non essere trascurati” (Francesco, Esort. Ap. *Amoris laetitia*, 76). Per questo c'è tanto bisogno di promuovere l'incontro con la tenerezza di Dio, che valorizza e ama la storia di ciascuno. *Non si tratta di dare, a domande impegnative, risposte affrettate, quanto piuttosto di farsi vicini alle persone, di ascoltarle, cercando di comprendere con loro come affrontare le difficoltà, pronti anche ad aprirsi, quando necessario, a nuovi criteri di valutazione e a diverse modalità di azione, perché ogni generazione è diversa dall'altra e presenta sfide, sogni e interrogativi propri.* Ma, in mezzo a tanti cambiamenti, Gesù Cristo rimane “lo stesso ieri e oggi e per sempre” (Eb 13,8). Perciò, se vogliamo aiutare le famiglie a vivere cammini gioiosi di comunione e ad essere semi di fede le une per le altre, è necessario che prima di tutto coltiviamo e rinnoviamo la nostra identità di credenti» [1].

Alla luce di queste parole, si è pensato di proporre un percorso di formazione articolato in due incontri che si terranno di venerdì presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto in Barletta nelle seguenti date: 6 febbraio 2026, 10 aprile 2026 dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

Il percorso di formazione sarà compiuto con uno stile e una metodologia laboratoriale che avrà come obiettivo quello di formare pastori e operatori pastorali capaci di saper intercettare, discernere e accompagnare le varie sfide sociali, culturali e pastorali della famiglia, alla luce del Magistero attuale.

Per quanti desiderassero partecipare al percorso di formazione si invita a scrivere a:

sdafs@arcidiocesitrani.it indicando come oggetto *“Partecipazione al Percorso di formazione diocesana per operatori pastorali e clero”* ed i propri nominativi e luogo di provenienza (città, parrocchia, e/o realtà associativa).

[1] Una prossimità che non è solo fisica o territoriale, ma anche spirituale, pastorale e giuridica, che non consideri il discernimento pastorale a discapito di quello giudiziale, ma si sforzi di porre in sinergia e complementarità la via charitatis e la via veritatis. Una prossimità che abbia cura che «ogni persona e ogni comunità ha il diritto all'incontro con Cristo, e tutte le norme e gli atti giuridici tendono a favorire l'autenticità e la fecondità di tale incontro»: Francesco, *Discorso ai partecipanti al corso di formazione promosso dalla Rota Romana*, 18 febbraio 2023.

[2] Leone XIV, Messaggio ai partecipanti al seminario *“Evangelizzare con le famiglie di oggi e di domani. Sfide ecclesiologicalhe e pastorali”*, 2 giugno 2025. Il testo integrale è edito nel sito ufficiale della Santa Sede (www.vatican.va)

Preghiera iniziale

Saluto iniziale

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me,
nel mio cuore e nella mia mente.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone
che ho incontrato.



Accordami la Tua sapienza,
perché io sappia rivivere e giudicare,
alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.
Amen.

San Tommaso d'Aquino

Icona biblica

Dal Vangelo secondo Luca

4,13-35

¹³ Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵ Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷ Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸ uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹ Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰ come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹ Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³ e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵ Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶ Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷ E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰ Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹ Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³² Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». ³³ E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴ i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». ³⁵ Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Brevissimo momento di silenzio

Padre nostro

Preghiera

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Canto mariano

Dell'aurora Tu sorgi più bella

Dell'aurora Tu sorgi più bella
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di Te. Rit.

**Rit. Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di Te**



Gli occhi tuoi son più belli del mare
la tua fronte ha il colore del giglio
le tue gote, bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior Rit.

Delle perle Tu passi l'incanto
la bellezza Tu vinci dei fiori
Tu dell'iride eclissi i colori
il tuo viso rapisce il Signor Rit.



Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete
la nostra supplica.
Amen.

1. L'icona dei discepoli di Emmaus

Il cammino di Emmaus ci invita a essere compagni di viaggio per chi vive un momento di crisi. Ecco alcuni suggerimenti per mettere in pratica questa lezione:

- **Ascoltare con il cuore:** Quando qualcuno ti parla, prova a essere completamente presente. Non giudicare, non interrompere e accogli ciò che l'altro condivide, anche se è difficile da ascoltare.
- **Accompagnare con discrezione:** Evita di imporre consigli o soluzioni. Lascia che l'altro trovi la propria strada, offrendo sostegno e incoraggiamento.
- **Aiutare a rileggere la storia:** Se possibile, guida l'altro a vedere le difficoltà da una prospettiva diversa, trovando nuovi significati e opportunità di crescita.

Il cammino di Emmaus è un esempio perfetto di come la relazione d'aiuto possa trasformare la vita di chi è in difficoltà. Come Gesù con i discepoli, anche noi possiamo essere compagni di viaggio che ascoltano, incoraggiano e accompagnano. Non servono risposte preconfezionate: spesso basta esserci, con un cuore aperto e la volontà di condividere il cammino.



2. Testi per l'approfondimento

Le situazioni matrimoniali difficili o "irregolari".

Amoris laetitia n. 297: Se qualcuno ostenta un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare, e in questo senso c'è qualcosa che lo separa dalla comunità (cfr. Mt 18,17).

Amoris laetitia n. 298: *I divorziati che vivono una nuova unione*, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale. Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe. La Chiesa riconosce situazioni in cui "l'uomo e la donna, per seri motivi - quali, ad esempio, l'educazione dei figli - non possono soddisfare l'obbligo della separazione". C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di "coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido". Altra cosa invece è una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari.

Dev'essere chiaro che questo non è l'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia. I Padri sinodali hanno affermato che il discernimento dei Pastori deve sempre farsi "distinguendo adeguatamente", con uno sguardo che discerna bene le situazioni. Sappiamo che non esistono «semplici ricette».

3. Criteri per un corretto discernimento per le situazioni di fragilità matrimoniali

Nel processo di discernimento è fondamentale aiutare la persona separata ad uscire "dalla prigione" che è la rabbia, la delusione, il dolore, la solitudine, la separazione dai figli e l'allontanamento dall'abitazione propria per poter guardare di nuovo al futuro con speranza e fiducia. Alla luce di ciò bisogna tener ben a mente i sei criteri per il discernimento riportati al n. 300 di AL:

1. «fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento»; è il passo della presentazione alla Chiesa e il pentimento personale: si comincia a esaminare la propria situazione, riconoscendo le proprie colpe e responsabilità, in un clima di fede e di preghiera;

2. «chiedersi come si sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi»; ci si interroga sulla responsabilità genitoriale, come si è gestita la relazione con i figli nel momento della crisi;

3. «se ci sono stati tentativi di riconciliazione»; si tratta di valutare le responsabilità o irreversibilità della relazione: se nonostante i tentativi di ricomporre la crisi ormai si è giunti a una situazione senza ritorno, e per quali ragioni;

4. «come è la situazione del partner abbandonato»; il criterio della carità e giustizia è importante per stabilire le conseguenze della rottura: se sono stati rispettati i doveri di giustizia e di carità nei confronti del partner e dei figli;

5. «quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli»; valutare gli effetti pubblici della separazione, sia tra i parenti sia nella comunità cristiana, per evitare sentimenti di disagio e di scandalo;

6. «quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio»; il criterio della testimonianza: i fidanzati che si preparano alle nozze potrebbero ricevere da queste persone separate motivi di scoraggiamento e di sfiducia nei confronti del sacramento.

Traccia per il confronto in gruppo

Questo percorso permetterà ai fedeli interessati di prendere coscienza della loro situazione davanti a Dio e alla Chiesa, per trovare la strada possibile dell'integrazione nella vita ecclesiale. Responsabili in primis di questo cammino di accompagnamento e discernimento sono i presbiteri, i quali hanno il compito di «accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo. Perché questo avvenga, vanno garantite le necessarie condizioni di umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere ad una risposta più perfetta ad essa. Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni", o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori» (AL 300). Inoltre, in questo processo di discernimento sarà fondamentale la responsabilità dei pastori e degli operatori pastorali favorire anche un discernimento per un eventuale dichiarazione di nullità matrimoniale, mediante l'ausilio di persone competenti presenti nel servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati della nostra diocesi

4. Un situazione particolare: La storia di Anna.

Anna è stata sposata per diversi anni con rito religioso e ha avuto dal suo matrimonio 2 figli. Dopo oltre 10 anni scopre l'infedeltà del marito Luigi. Nonostante i chiarimenti la situazione precipita e la coppia si separa e Luigi va a vivere con la donna con la quale ha tradito la moglie. Anna è una persona credente praticante, si è sposata secondo le intenzioni della Chiesa ed è impegnata pastoralmente in parrocchia come catechista. Luigi, invece, è stato da sempre un credente non praticante. Dopo 5 anni dalla separazione Anna conosce un uomo ed intraprende una relazione. Anna consapevole che non può tornare indietro perché il suo ex marito Luigi non vuole avere più a che fare con lei e trascura anche i figli, vive la nuova relazione con Francesco (il nuovo compagno, separato e divorziato) in modo sereno e con coinvolgimento e sta pensando di andare a convivere. La donna, consapevole della sua situazione "irregolare, si rivolge al parroco per chiedere se può accostarsi all'eucarestia.

- *Come comportarsi in questa situazione?*

Per ulteriori informazioni

SERVIZIO DIOCESANO
PER L'ACCOGLIENZA
DEI **FEDELI SEPARATI**



«Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che “non sono scomunicati” e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale. Queste situazioni esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati e promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità» (AL 243).

Responsabile: don Emanuele Tupputi

Apertura: ogni martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30

Telefono: 0883.494230 (attivo il martedì e il giovedì)

Indirizzo email: tribunalecclesiastico@arcidiocesitrani.it

Sede centrale del SDAFS: Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - Trani



**Discepoli di Emmaus
di Arcabas
Commento pastorale-spirituale**